

Lettera aperta al Direttore Generale ATS Valpadana dott. Salvatore Mannino

Per conoscenza a

Dott.ssa Letizia Moratti, assessore al Welfare Regione Lombardia

On. Roberto Speranza, Ministro della Salute

OGGETTO: completamento studio epidemiologico di Cremona

Ill.mo Direttore generale ATS Valpadana,

in rappresentanza di numerose associazioni ambientaliste e del volontariato cremonese ci rivolgiamo a lei pubblicamente con un appello che ci auguriamo possa essere accolto.

Chiediamo che lo Studio epidemiologico avviato ormai da più di tre anni venga completato in coerenza con gli impegni allora assunti nei confronti delle nostre comunità locali per conoscere con certezza l'origine della maggior incidenza di alcune gravi patologie individuando le cause di un inquinamento che continua a colpire la salute della popolazione residente.

In piena emergenza Covid ci sembra ancora più importante mettere gli obiettivi della cura della salute e della prevenzione al primo posto di ogni Istituzione pubblica, di ogni Agenda e di ogni impegno professionale e finanziario.

Per questo la sollecitiamo a garantire la piena operatività dell'Osservatorio epidemiologico sia inserendo in organico le indispensabili figure professionali previste dalla specifica Legge regionale sia assicurando una doverosa continuità alle esperienze maturate che rischiano di andare perdute con l'andata in pensione del dott. Paolo Ricci, direttore responsabile dell'Osservatorio e promotore in questi anni dell'Indagine epidemiologica rimasta incompiuta.

Consideri lei se, nella ricerca di adeguate professionalità sanitarie atte a ricoprire i ruoli vacanti, la direzione dell'Osservatorio possa ancora essere svolta in questi mesi dal dott. Ricci.

Riteniamo inoltre indispensabile che l'indagine epidemiologica si allarghi da subito all'esame degli effetti della pandemia sulla salute della popolazione residente, visto che numerosi studi e pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali provano preoccupanti interazioni tra l'azione delle polveri sottili e ultrasottili e la maggiore diffusione e gravità di Covid-19.

Lo stesso ISS, Istituto Superiore di Sanità, ha riconosciuto che il più alto tasso di mortalità registrato nell'ultimo anno in certe aree si debba alla sinergia tra virus e quadri patologici più gravi e si basi su un concorrente meccanismo d'azione tra SARS-Cov-2 e polveri sottili.

Cremona e il suo territorio sono all'interno di un bacino dove lo smog si concentra e ristagna più facilmente rispetto ad altre aree più ventilate. Lo stesso Osservatorio Europeo dell'Ambiente ha certificato per l'Italia e, in particolare, per la Pianura Padana un numero di morti premature dovuta al più alto tasso di Pm2,5 e Pm10 superiore al resto d'Europa.

Già prima dell'emergenza Covid, il nostro territorio aveva questo triste primato di alta persistenza e di sfioramento annuo sia di PM10 che di PM2,5. Adesso la situazione è ancora più grave perché le due diverse cause, diffusione del coronavirus e polveri sottili e ultrasottili, sono diventate concause di malattie gravi e di morti.

Sarebbe davvero inaccettabile che, mentre in Italia e in Europa tante risorse finanziarie e tante energie professionali vengono impiegate dai vari Governi per i vaccini e per il sostegno alle attività economiche in difficoltà, all'ATS di Cremona non si provveda urgentemente a garantire una funzione importante come quella dell'Osservatorio epidemiologico.

Se le diverse autorità sanitarie regionali e locali sentono ora la necessità di promettere addirittura la costruzione a Cremona di un nuovo ospedale accanto a quello vecchio, sarebbe paradossale pensare alle sole mura di un nuovo edificio e non alle funzionalità che deve ospitare e ai vari servizi che il sistema sanitario territoriale dovrebbe migliorare e promuovere.

Non vorremmo poi che l'interruzione dell'indagine epidemiologica sia dovuta anche ad altre ragioni che riguardano non l'interesse generale e il bene comune ma collaborazioni poco convinte.

Il Comune di Cremona ha stipulato nell'aprile 2019 con l'ATS Valpadana un Protocollo di intesa, condiviso dai Comuni dell'hinterland, per migliorare la collaborazione con l'Osservatorio e non si dice preoccupato di sottoporre a seria indagine epidemiologica gli effetti sulla salute dovuti alle emissioni che escono dall'inceneritore San Rocco; Il Gruppo Gavio, gestore della concessione dell'autostrada Piacenza-Cremona-Brescia, ha l'ambizione di continuare la propria espansione sull'intero territorio nazionale e si confronta più con i Ministeri che con le realtà locali; il Gruppo Arvedi si sente proiettato verso l'acciaio verde e comunica che le emissioni della propria acciaieria sono totalmente compatibili con l'ambiente e gli insediamenti umani delle vicinanze. Dunque queste tre fonti - Inceneritore, autostrada, acciaieria- inizialmente individuate dal dott. Ricci come possibili cause di inquinamento ambientale e specifiche malattie, possono essere ulteriormente indagate senza che ci siano ostacoli insormontabili e ostilità manifeste.

Sappiamo che non viviamo nel migliore dei mondi possibili, sappiamo che covid e cambiamenti climatici ci colpiscono più duramente di quanto ci eravamo illusi solo un anno fa, sappiamo che la sfiducia cresce tra i cittadini persino verso la scienza, ma proprio per questo la nostra democrazia deve dimostrare forza, trasparenza, coraggio, servizio disinteressato verso la comunità.

L'ATS Valpadana dimostri dunque di credere a quell'importante innovazione decisa da Regione Lombardia di costituire dal 2016 in tutte le ATS il servizio pubblico dell'epidemiologia, articolato in due unità operative: epidemiologia descrittiva ed epidemiologia analitica.

Oggi all'ATS Valpadana servirebbe ben più che un facente funzioni non appartenente al ruolo sanitario visto che mancano sia il Direttore dell'Osservatorio epidemiologico, che deve essere un medico specialista, sia le due Unità operative previste dal Piano organizzativo aziendale, figure che del resto si possono riscontrare presenti in tutte le ATS della Lombardia. Non vorremmo che questo fosse il primo passo per regredire da un servizio pubblico incompiuto all'esternalizzazione dello stesso a organismi privati.

Per questo ci rivolgiamo di nuovo a lei dopo averlo fatto due anni fa quando abbiamo costituito gli Stati generali dell'Ambiente e della Salute, dopo averlo fatto recentemente chiedendo la collaborazione su una possibile riforma procedurale delle Conferenze di Servizio in un territorio dove ancora poco viene valutato il sommarsi di singoli impatti ambientali con il loro effetto cumulativo.

L'invito è quello di rilanciare Osservatorio e indagine epidemiologica. Lo dobbiamo ai troppi morti, all'aumento di certi tipi di patologie; lo dobbiamo ad una opinione pubblica sempre più preoccupata che vorrebbe ritrovare fiducia nelle Istituzioni. Lo deve ATS Valpadana se vuole partecipare con responsabilità a quello sforzo gigantesco che richiede la transizione ecologica verso modelli di vita e di consumo più sostenibili e verso il recupero di una speranza di vita che in questo ultimo anno si è, inaspettatamente, accorciata. Fiduciosi in una sua adeguata iniziativa, la ringraziamo della attenzione che vorrà dimostrarci. Distinti saluti

Marco Pezzoni, coordinamento Stati generali Clima, Ambiente, Salute; Claudia Balotta, medico infettivologo
Anna Maramotti Politi, presidente sez. Italia Nostra; Bassano Riboni, WWF; Claudio Rambelli, Slow Food;

Giovanna Perrotta e Pier Luigi Rizzi, Legambiente Cremona; Maria Grazia Bonfante e Dina Rosa, Salviamo il Paesaggio cremonese, cremasco, casalasco; Michela Barbisotti e Paolo Galante, comitato Biancospino; Stefania Lampugnani, Roberto Mariani, Paola Tacchini Gruppo Cavatigozzi; Cesare Vacchelli, coordinamento comitati No autostrada Cr-Mn, Sì riqualificazione SP10; Anna Delbarba, Matteo Lodigiani Forum delle idee; Claudia Noci, Arci Cremona; Arci Bassa; Giuseppe Moncada, Arci Persichello; Olivia Barbieri, volontaria Emergency; Luigi Borghesi, Amici ospedale Oglio Po; Benito Fiori, ABC-la rete; Luigi Armillotta; Thomas Boccoli; Ilaria Cavalli, Ave Mainardi, Vanna Bianchini, Patrizia Politi, Carlo Giordano, Daniele Regonaschi per medici e operatori sociali Gruppo Articolo 32; Giorgio Cinciripini, vicepresidente associazione Italiana elettrosensibili; Cristina Comellini, Tecum APS; Michele Arisi, CreaFuturo per l'economia circolare; Mauro Ferrari, sociologo, Osservatorio sulla transizione ecologica; Damiano Chiarini, Persona-Ambiente; Diego Antonioli, comitato Acqua Pubblica; Ezio Corradi, Membro Osservatorio Arvedi e Osservatorio Tamoil; Carla Bellani, gruppo cremonese Laudato Sì; Maria Luisa Paroni Comunità Laudato Sì Viadana; Paolo Segalla; Daniela Negri, socia Coop sociale "Nonsolonoì"; Fabrizio Aroldi volontari Casa Accoglienza Casalmaggiore; Graziella Bernabè, Bilanci di Giustizia; Guido Vaudetto associazione A Tutto Compost; Annamaria Abbate "Cremona nel mondo"; Rossella Zelioli, Costituente Clima; Daniele Aglio, Movimento Federalista Europeo.